**Per la quarta di copertina**

*Noi siamo altri* si dimensiona come un romanzo-mosaico, ovvero un palinsesto di materiali di memoria anche diacronica e molto spurî che attraversano la vita dell’autore e dei suoi familiari. Palladini su questa linea di decostruzione narrativa da ‘mnemonauta’ ha già pubblicato in passato vari libri. Qui in particolare l’autoesame dello scrittore scava nel solco della propria esistenza, cercando di cogliere alcune sue matrici, ricorrenze, distonie, specificità e diversità. Palladini sa che come l’Io, pure il Noi è una finzione, e che il rammemorare è poi anche, pur sempre, un inventare, un immaginare una o più storie in cui credendo di vedere noi stessi, in realtà vediamo altri da noi, pur se in qualche modo essi ci riguardano o riflettono.